

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente sulla missione svolta il 28 e 29 aprile 2004 a Berlino, in materia di lavoro minorile	182
7-00389 Burani Procaccini e 7-00349 Capitelli ed altri in materia di lavoro minorile. (<i>Discussione e rinvio</i>)	183

Martedì 4 maggio 2004. – Presidenza del Presidente Maria BURANI PROCACCINI. – Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Grazia Sestini.

La seduta comincia alle 14.20.

Comunicazioni del Presidente sulla missione svolta il 28 e 29 aprile 2004 a Berlino, in materia di lavoro minorile

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ricorda che una delegazione della Commissione parlamentare per l'infanzia, composta da lei e dall'onorevole Marida Bolognesi, si è recata a Berlino il 28 e 29 aprile scorsi per partecipare al II Incontro internazionale del Movimento dei bambini e adolescenti lavoratori NATs (*Niños y adolescentes trabajadores*).

La missione aveva lo scopo di approfondire la conoscenza di una esperienza

che affronta i problemi del lavoro minorile in una prospettiva che si differenzia, per molti aspetti, da quella per noi più consueta. Un primo contatto con tale approccio era già avvenuto in occasione dell'audizione informale di una delegazione di ITALIANATs nella riunione dell'Ufficio di presidenza della nostra Commissione il 17 ottobre 2002; in quell'occasione è stata ascoltata in particolare la giovane lavoratrice peruviana Tania Pariona. La partecipazione al convegno di Berlino ha consentito di acquisire una informazione più completa sulla visione del lavoro minorile che è alla base dell'attività dei movimenti NATs, diffusi nei Paesi in via di sviluppo ed in particolare in America latina, in Asia e in Africa.

Il movimento dei NATs considera il lavoro un diritto umano importante per lo sviluppo delle persone, compresi i minori, si oppone ad ogni forma di sfruttamento e rifiuta tutto ciò che attenta all'integrità fisica e morale dei bambini e adolescenti che lavorano. Obiettivo dei NATs è esercitare una partecipazione dei minori lavoratori come protagonisti, perché possano essere riconosciuti come attori sociali ed essere ascoltati dai governi.

I bambini e adolescenti lavoratori dell'Africa, dell'America latina e dell'Asia riu-

niti sotto la sigla NATs si propongono di influire nei processi decisionali, di contrastare le cause della povertà e di agire per il pieno riconoscimento di tutti i loro diritti e valori culturali: «Vogliamo rendere possibile la felicità di una infanzia che cammina insieme agli adulti e insieme alla società in generale, per fare di questo mondo una grande casa alla portata di tutti e tutte», secondo le parole della Dichiarazione finale adottata a conclusione dell'Incontro internazionale di Berlino.

I NATs rifiutano tutte le misure che impoveriscono i loro paesi, particolarmente la privatizzazione di servizi fondamentali come la salute e l'educazione, e ritengono che i bambini e le bambine siano come una forza viva di trasformazione della società: «Vogliamo che gli adulti ci vedano come persone, attori sociali importanti nella costruzione di un pianeta libero da ogni aggressione, perché ci consideriamo messaggeri della speranza e della dignità».

Il movimento dei NATs vuole discutere con le organizzazioni internazionali che si occupano dei diritti dell'infanzia e del lavoro, per sostenere le sue proposte di soluzione, ed è critico verso alcune politiche proposte dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) per sradicare il lavoro minorile.

L'impegno emerso dall'Incontro internazionale di Berlino è di costruire un movimento mondiale per la lotta, la difesa e la promozione del rispetto dei diritti non solo dei bambini e bambine lavoratori, ma di tutta l'infanzia in generale, secondo tre indicazioni fondamentali, riassunte nella frase conclusiva della Dichiarazione finale: «Sì al lavoro degno, no allo sfruttamento, perché noi non siamo il problema, ma parte della soluzione, affinché le nostre voci vengano ascoltate nel mondo intero».

Benché l'esperienza dei NATs nasca in situazioni sociali ed economiche molto diverse da quella italiana, rappresenta tuttavia un punto di vista interessante sul lavoro minorile, del quale occorre tener conto per non limitarsi ad un'impostazione schematica della questione: sarà

pertanto utile tenerla presente anche nell'esame delle risoluzioni in materia di lavoro minorile che la Commissione si accinge a compiere.

Il Congresso internazionale sul lavoro minorile che si svolgerà a Firenze dal 10 al 13 maggio prossimo consentirà di approfondire un punto di vista diverso da quello dei NATs, ma sicuramente altrettanto importante, riguardo al lavoro minorile ed alle iniziative più utili da intraprendere in materia.

(La Commissione prende atto).

7-00389 Burani Procaccini e 7-00349 Capitelli ed altri in materia di lavoro minorile

(Discussione e rinvio).

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, nel richiamare quanto testè esposto a proposito della missione svolta a Berlino in materia di lavoro minorile, invita l'onorevole Capitelli ad illustrare la propria risoluzione.

Piera CAPITELLI (DS-U) nel ritenere molto interessanti le comunicazioni della Presidente sulla missione svolta a Berlino, osserva che il dibattito in materia di lavoro minorile è bene si svolga in modo ampio e articolato. A tale riguardo chiede alla Presidente alcune indicazioni procedurali in merito all'opportunità di elaborare un testo unitario delle risoluzioni in titolo. Nel merito, ritiene che si debba essere intransigenti nei documenti di carattere internazionale, definendo con rigore il concetto di forma peggiore di sfruttamento del lavoro minorile, tenendo al tempo stesso presente l'esigenza di garantire a tutti i bambini, anche lavoratori, il diritto di vivere pienamente l'infanzia, che è una esperienza fondamentale dell'uomo e deve essere riconosciuta in tutte le situazioni.

Grazia SESTINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, osserva che, mentre nella parte dispositiva della

risoluzione Burani Procaccini si parla di programma d'azione, nella risoluzione Capitelli si parla di piano d'azione. La differenza non è irrilevante in quanto se si intende impegnare il Governo ad elaborare un programma di azione, esso è già contenuto *in nuce* nel Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva per il biennio 2002-2004 e sarà integrato con il programma di azioni contro lo sfruttamento del lavoro minorile che sarà presentato domani dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; se invece si intende impegnare il Governo ad elaborare un piano d'azione, esso dovrebbe avere ben altra consistenza e seguire le stesse procedure previste per l'esame del Piano d'azione per l'infanzia e l'adolescenza sopramenzionato, compreso il parere della Commissione parlamentare per l'infanzia. A tale riguardo, osserva tuttavia che le linee del piano si potrebbero sovrapporre a competenze regionali. Rileva inoltre l'opportunità di eliminare gli ultimi due punti della parte premittiva della risoluzione Burani Procaccini ed il quarto punto della parte premittiva della risoluzione Capitelli relativa alla insufficienza dei dati disponibili in merito alle forme peggiori di sfruttamento del lavoro minorile in Italia. Suggerisce altresì di valutare l'opportunità di menzionare nel testo della risoluzione Capitelli i riferimenti ad alcune delle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile, dall'accattonaggio alla prostituzione. A tale riguardo, ritiene anche preferibile omettere la parte finale del dispositivo della risoluzione Capitelli, ove sono specificati in dettaglio i contenuti del piano, che sarebbe comunque sottoposto al parere della Commissione parlamentare per l'infanzia. Sottolinea infine l'importanza di accennare al tema della prevenzione, che può costituire un valido strumento di contrasto allo sfruttamento del lavoro minorile.

Luana ZANELLA (Misto) ringrazia il sottosegretario Sestini per le utili osserva-

zioni e ritiene auspicabile addivenire ad un testo unitario. Concorda sull'opportunità di eliminare il riferimento ai dati la cui attendibilità non è certa, mentre è senz'altro necessario distinguere le possibilità che l'Italia ha di impegnarsi in ambito internazionale e quanto si può fare in ambito nazionale. Con riferimento all'esperienza di Berlino, concorda sulla necessità di dover considerare le realtà concrete nelle quali si svolgono le diverse forme di lavoro minorile, per non rischiare che la tutela dell'infanzia sia solo affermata anziché effettivamente realizzata. Ritiene quindi che nella risoluzione debba essere inserito un riferimento ai principi espressi nella dichiarazione finale approvata a Berlino.

Carla CASTELLANI (AN) nota positivamente un'evoluzione dell'approccio ai temi del lavoro minorile anche da parte delle rappresentanti dell'attuale opposizione rispetto alla scorsa legislatura. Il lavoro minorile, visto in un'ottica di necessità di un particolare contesto sociale, può infatti liberare da altre forme di schiavitù e può avere una valenza educativa in termini di crescita, così come è emerso dal documento finale di Berlino.

Piera CAPITELLI (DS-U), nel recepire le osservazioni emerse dal dibattito, ed in particolare con i rilievi formulati dal sottosegretario Sestini, ritiene tuttavia preferibile parlare di piano d'azione anziché di programma.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, nel ringraziare il sottosegretario Sestini e i colleghi intervenuti, rinvia il seguito della discussione alle sedute di mercoledì 5 maggio, alle ore 19,30 e di giovedì 6 maggio, alle ore 14: ritiene infatti importante approvare il testo di una risoluzione in vista del convegno dedicato al lavoro minorile che si svolgerà a Firenze dal 10 al 13 maggio prossimi.

La seduta termina alle 15.